

DE SER COMO SOY, ME ALEGRO

Poema contra el racismo, de Nicómedes Santa Cruz, Perú, 14 de agosto de 1949



“LE RACISME EXPLIQUÉ À MA FILLE”

Tahar Ben Jelloun

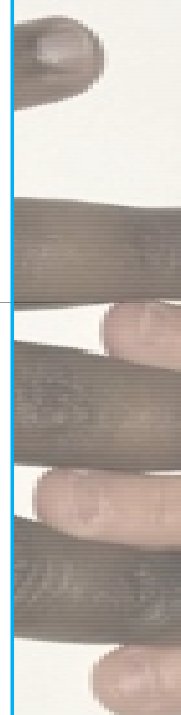
DE SER COMO SOY, ME ALEGRO

*De ser como soy, me alegro,
ignorante es quien critica.
Que mi color sea negro
eso a nadie perjudica.*

*En medio de mi pobreza
vivo en forma muy decente,
ni al amigo ni al pariente
pido ayuda en mi tristeza.
Si es orgullo o si es torpeza
mi modo de ser celebro:
Lo tomado lo reintegro,
pago favor con favor,
y si negro es mi color
de ser como soy, me alegro.*

*Per essere come sono, sono
contento
Ignorante è colui che critica.
Che il mio colore è nero
che nessuno danneggia.*

*Nel mezzo della mia povertà
vivo in un modo molto decente,
né l'amico né il parente
chiedono aiuto nella mia
tristezza.
Se è l'orgoglio o se è
imbarazzante
il mio modo di essere celebrato:
lo prendo lo rimborserò,
lo accolgo con favore,
e se il nero è il mio colore
di essere come sono, sono
contento.*

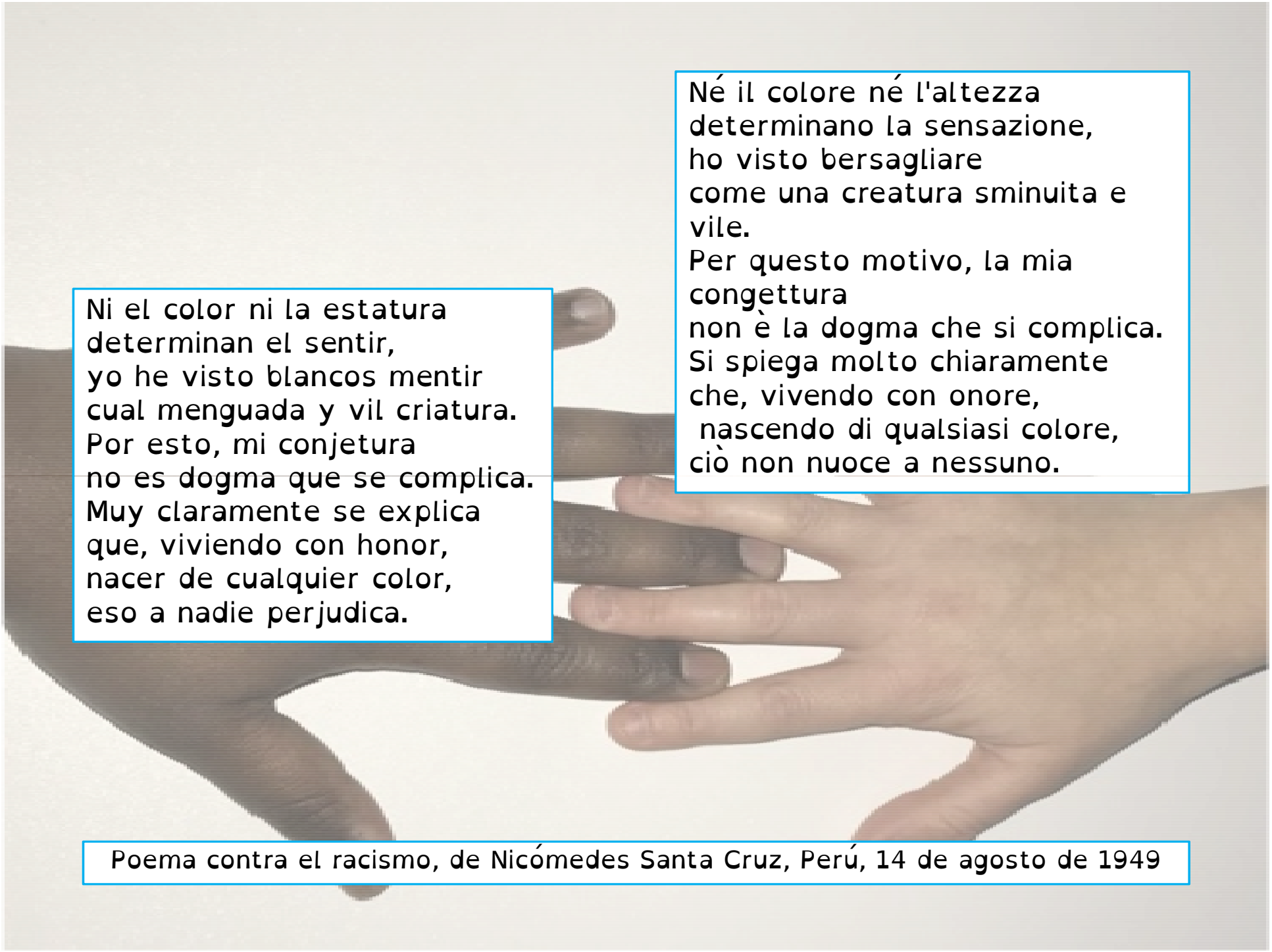


Dentro de mi rectitud
tengo un corazón muy grande,
sirvo a cualquiera que mande
si al mandar tiene virtud.
¿Verán en mí, esclavitud
porque sirvo a gente rica?
Yo respondo a quien se ubica
al centro del subibaja:
Si es esclavo el que trabaja
ignorante es quien crítica.

Miro con gran displicencia
a quien ponga mala traza
porque le asuste mi raza
o le asombre mi presencia.
Y si alguno en su insolencia
me compara con un cuervo
tal injuria desintegro
con esta frase tan corta:
¡Si no molesto, qué importa
que mi color sea negro...!

All'interno della mia giustizia
ho un cuore grande,
servo chiunque comandi
se al comando abbia virtù.
Vedranno in me schiavitù
perché servo persone ricche?
Rispondo a chi si trova
al centro dell'altalena:
se è schiavo, colui che lavora
ignorante è colui che critica.

Guardo con grande indifferenza
a chi mette una brutta traccia
perché è spaventato dalla mia
razza
o sorpreso dalla mia presenza.
E se qualcuno nella sua insolenza
mi mette a confronto con un
corvo,
una tale disintegrazione della
ferita
con questa frase così breve:
se non mi preoccupa, cosa
importa
che il mio colore è nero ...!

A background image showing two hands, one dark-skinned and one light-skinned, reaching towards each other. The dark-skinned hand is on the left, and the light-skinned hand is on the right. They are positioned as if about to clasp or shake hands.

Ni el color ni la estatura
determinan el sentir,
yo he visto blancos mentir
cual menguada y vil criatura.
Por esto, mi conjetura
no es dogma que se complica.
Muy claramente se explica
que, viviendo con honor,
nacer de cualquier color,
eso a nadie perjudica.

Né il colore né l'altezza
determinano la sensazione,
ho visto bersagliare
come una creatura sminuita e
vile.
Per questo motivo, la mia
congettura
non è la dogma che si complica.
Si spiega molto chiaramente
che, vivendo con onore,
nascendo di qualsiasi colore,
ciò non nuoce a nessuno.

Poema contra el racismo, de Nicómedes Santa Cruz, Perú, 14 de agosto de 1949



"LE RACISME EXPLIQUÉ À MA FILLE"

Tahar Ben Jelloun

"Le raciste est prisonnier de ses idées et ne veut pas s'en évader. [...] Quand on s'évade, on va vers la liberté. Le raciste n'aime pas la liberté. Il en a peur. Comme il a peur de la différence. La seule liberté qu'il aime, c'est la sienne, celle qui lui permet de faire n'importe quoi, de juger les autres et d'oser les mépriser du seul fait qu'ils sont différents".

"Il razzista è prigioniero delle sue idee e non vuole evadere da esse. Quando si evade, si va verso la libertà. Il razzista non ama la libertà. Ne ha paura. Come ha paura della diversità. La sola libertà che ama è la sua, quella che gli permette di fare qualsiasi cosa, di giudicare gli altri e di disprezzarli per il solo fatto di essere diversi".